

Federagenti, Santi: Blocco di Suez, effetti potenzialmente gravissimi per l'Italia
30 Mar, 2021

La ripresa del Paese, anche dopo la pandemia passa attraverso i trasporti marittimi e quindi le relazioni commerciali. Per questo devono essere valutati gli effetti potenzialmente gravissimi, conseguenti al blocco del Canale di Suez. **Questa la sollecitazione del presidente di Federagenti, Alessandro Santi.**

«Abbiamo sempre pensato di svolgere una funzione operativa e professionale di raccordo fra mercati internazionali e mercato nazionale, fra mare e terra - dice Santi - Il blocco di Suez ci colloca davanti a una nuova missione: far capire al Paese, ai media e all'opinione pubblica che la sopravvivenza economica, il benessere, le possibilità di ripresa del Paese anche dopo la pandemia dipendono da un solo fattore: i **trasporti marittimi e quindi le relazioni commerciali che attraverso questi e i porti, l'Italia, specie in chiave mediterranea sarà in grado di ristabilire**».

Continua il presidente di Federagenti: «Il Canale di Suez non è un semplice nome sulla carta geografica, ma è il cordone ombelicale che tiene in vita l'economia italiana e impedisce a gran parte del Mediterraneo di assumere le sembianze di uno stagno. La **sottovalutazione da parte di politica, istituzioni e media degli effetti potenzialmente gravissimi conseguenti il blocco del Canale** per l'Italia, ha evidenziato in modo drammatico come l'Italia, per decenni chiusa in se stessa e incapace di seguire la sua vocazione mercantile mediterranea, abbia perso di vista il ruolo strategico, unico, dei trasporti via mare».